

**Gianfranco Basti, *Il rapporto mente-corpo nella filosofia e nella scienza*, ESD, Bologna, 1991, pp. 297**

Distinguiamo con G. Basti due livelli di impostazione del rapporto mente-corpo (p.12 ss.):

1) **il livello psicologico** delle operazioni o funzioni: come le operazioni della mente si relazionano con le modificazioni della nostra psicologia;

2) **il livello metafisico**: problema della relazione tra l'anima spirituale e il corpo. Quest'ultimo problema ha tre possibili soluzioni:

a) quella **dualista**: l'anima e il corpo sono due sostanze separate;

b) quella **monista**: l'anima e il corpo sono una sola sostanza. Due versioni:

1) quella materialista: l'anima è un insieme di funzioni del corpo (Democrito, Hume, positivismo);

2) quella spiritualista: il corpo è solo un'apparenza legata alla conoscenza empirica (Leibniz);

c) quella **duale o ilemorfica**: l'anima è forma del corpo.

la tesi di Basti è che le prime due soluzioni (monista e dualista) siano legate a una **gnoseologia rappresentazionista**, dove l'oggetto della conoscenza non è il reale ma una sua rappresentazione o idea, mentre la terza soluzione è legata a una **gnoseologia dell'intenzionalità oggettiva**, dove l'oggetto della conoscenza è il reale.

### **Schema dell'opera:**

In generale: L'opera è divisa in due parti:

Prima Parte: Il **dualismo-monismo** psico-fisico in collegamento con il principio gnoseologica di rappresentazione.

Seconda parte: **Soluzione duale-ilemorfica** del problema psicofisico.

In particolare:

#### **Prima parte:**

2) Il principio di rappresentazione nel monismo e nel dualismo psicofisico (p.23-61).

2.1 Il rappresentazionismo nel pensiero antico: l'idealismo dualista di Platone e il materialismo monista di Epicuro e di Zenone di Cizio (23-30)

2.2. Il rappresentazionismo nel pensiero moderno: tre forme di idealismo moderno: il razionalismo,(Cartesio, Spinoza, Leibniz, Wolff; l'empirismo (Locke, Berkeley, Hume); il trascendentalismo o sintetismo (Kant) (31-40).

2.3 La trasformazione del problema psicofisico in problema epistemologico e il rapporto con la scienza moderna (40-61)

3) La soluzione monista contemporanea del rapporto mente-corpo (62-91): l'illuminismo francese (62), la psicologia comportamentista (63-64), M.Schlick (65-76), H. Feigl (76-88), Feyerabend e Smith-Churchland (88-89), M. Bunge (90-91) (65-91)

4) la soluzione dualista contemporanea (92-118).

4.1 Il dualismo emergentista di K. R. Popper (92-103)

4.2 Il dualismo cartesiano di J. C. Eccles (103-104)

4.3 il dualismo funzionalista di J. A. Fodor e l'IA (105-118)

## **Seconda parte**

5) teoria dell'intenzionalità oggettiva e soggettiva e il ruolo dell'autoscienza nella soluzione tomista del problema psicofisico (123 ss.).

5.2 Un testo di San Tommaso (I, 85, 2 c.) (129-136) (cfr.132- 134)

5.2.1 intenzionalità (132) e distinzione tra prima e seconda riflessione (134-136)

5.2.2 la distinzione tomista tra coscienza e autoscienza (136-138)

5.3 la via soggettiva e quella oggettiva per provare la spiritualità dell'anima (138-158)

5.4 La soluzione tomista del problema metafisico dell'anima forma spirituale di un corpo (158-167) (cfr.160-162)

6) Dall'analisi fenomenologica del concetto di intenzionalità al recupero dell'istanza realista dell'epistemologica a sfondo biologico (Lorenz, Piaget, Poincaré, Campbell (168-197).

7) Il paradigma delle reti neurali nelle scienze cognitive e l'approccio aristotelico al problema mente-corpo (198-250)

7.1 La supposizione analitica e la nascita della scienza moderna (198-220)

7.1.1. La supposizione analitica e la fondazione dell'analisi matematica (198-208) (cfr. p.200)

7.1.2 L'analisi non-standard. Verso un fondamento neo-aristotelico dell'analisi (208-220)

7.2 Auto-organizzazione, comportamento stocastico e caotico in sistemi non-lineari e il flusso d'informazione (220-230)

7.3 Auto-organizzazione, comportamento stocastico e caotico nelle reti neurali (230-235)

7.4 Confronto con la teoria aristotelica delle forme naturali e intenzionali nell'ambito di una teoria duale della mente (236-250)

8) Conclusione: verso una teoria duale "postmoderna" della mente" (261-265)

**In Carere-Comes T., Montanari C. (a cura di). Atti del Convegno "Psicoterapia e Counseling: Comunanze e differenze". ASPIC Edizioni scientifiche, Roma 2013, pp. 59-107**

## **Persona, intersoggettività, realtà. I tre pilastri della relazione di cura**

In questo contributo, vengono delineati i principi della relazione di cura basata su un'antropologia duale, propria dell'approccio intenzionale alle scienze cognitive, comune sia alla tradizione scolastica che a quella fenomenologica.

Tale approccio è basato sul **principio della inoggettivabilità dell'io al sé** e quindi sul **principio che la relazione di cura consista ultimamente nel restituire all'io il suo dinamismo**, evitando la sua fissazione in sempre inadeguate immagini del sé, indotte dall'ambiente o dallo stesso individuo, e restituendolo così ad una sua costruttiva relazione con la realtà.

**Dell'antropologia duale** viene offerta anche una sua **fondazione fisico-matematica, basata sulla distinzione energia-informazione**, che definisce il vivente e l'uomo in particolare come un sistema "aperto" in continuo scambio reciproco di energia e informazione con l'ambiente fisico e interumano. Questo fa sì che la mente e le sue funzioni superiori (intelletto e volontà) si collochino non "nel" cervello, ma **nell'interfaccia del cervello col proprio ambiente**, dando alla nozione di "persona" come individuo aperto alla relazione intersoggettiva una fondazione che – contro la schizofrenia moderna dei dualismi fra "materia" e "spirito", fra "fisica" e "metafisica", fra "scienza" e "umanesimo" –, è in grado di abbracciare in

una sintesi armoniosa il meglio della scienza moderna con il nucleo delle grandi tradizioni metafisiche, al di qua delle successive distinzioni di fedi e culture.

## **Schema in generale**

- 1) L'io trascende il sé (pp. 1-3)
- 2) L'io è persona (3-16)
- 3) Io e intersoggettività (16-21)
- 4) Io, libertà, intersoggettività (22-31)
- 5) Conclusione (31)

## **Schema in particolare:**

- 1) L'io trascende il sé. Conoscenza “in prima intenzione” (coscienza) e “in seconda intenzione” (autocoscienza) (cfr. 2-3)
- 2) L'io è persona
  - 2.1 individuo biologico e persona
    - 2.1.1 i viventi come sistemi auto-organizzanti (cfr.3-4)
    - 2.1.2 Genetica, epigenetica e approccio informazionale nelle scienze biologiche (4-7) (cfr.4); QFT e teoria duale (cfr. 6)
    - 2.1.3 Natura duale della materia fisica e biologica (8-9): p.9: ontologia duale: la forma (informazione), in quanto informazione d'ordine, e la materia (massa-energia)...
    - 2.1.4 QFT, intenzionalità, principio di realtà e intersoggettività nelle dinamiche cerebrali (9-16) cfr.13
- 3) Io e intersoggettività
  - 3.1 Lo spirito come informazione (16-17)
  - 3.2 Fondamento trascendente della persona e mistero del cuore (17-18). Tre livelli di immanenza dell'azione di controllo: 1) operazioni vegetative, 2) operazioni senso-motorie, 3) operazioni razionali.
  - 3.3 Persona e personalità. Trascendenza e intersoggettività
- 4) Io, libertà, intersoggettività
  - 4.1 Cura della persona come “prendersi cura dell'io nel noi”.
    - 4.1.1 Libertà e determinismo: un falso problema
    - 4.1.2 Definizione dell'atto libero.
    - 4.1.3 le tre componenti dell'atto libero: 1) la deliberazione (24-25), il giudizio (25-26), la scelta (26-28).

4.2 Libertà e ricerca della felicità (28-31)

4.2.1 Determinazione a fine ultimo e libertà di scelta (28-30)

4.2.2 Opzione fondamentale e scelte concrete (30-31).

## **5) Conclusione**